

Il Quotidiano Riccia

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: 86100 CAMPOBASSO

VIA SAN GIOVANNI IN GOLFO - TEL. 0874/484623 - FAX 0874/484625

Jelsi. L'intera comunità ha partecipato ai funerali dell'autista 58enne morto tragicamente a Lourdes

Ieri l'ultimo saluto a Pietro

Da anni lavorava in una ditta di trasporti recandosi spesso all'estero

Pietro è tornato a casa. In quella casa appena ristrutturata, dove si sarebbe trasferito con la moglie al più presto. Non vedeva l'ora di tornare a godersi le piacevoli serate in piazza con gli amici di sempre, dopo aver vissuto per alcuni anni, in seguito ai danni del sisma, lontano dal centro del paese.

Nell'androne è stato un susseguirsi di visite già da giovedì

pomeriggio, quando cioè la salma è rientrata a Jelsi. Amici, parenti, conoscenti hanno voluto rivedere Pietro per l'ultima volta.

Un grande e prolungato applauso ha accompagnato ieri pomeriggio l'uscita del feretro dal portone della nuova casa di Pietro e si è ripetuto alla fine quando il carro funebre è partito verso il cimitero. Sono stati i suoi più cari amici a portare la bara a spalla per tutto il percorso, anticipato da una lunga fila di corone di fiori.

Tutto il paese in strada e nel corteo funebre per porgere l'estremo saluto all'autista 58enne di Jelsi, morto tragicamente a Lourdes

givedì scorso mentre accompagnava dei pellegrini al santuario francese. Sui volti stanchi e straziati di do-

lore della moglie e dei figli, ormai la rassegnazione.

Una morte brutale quella di Pietro, travolto da un autista 67enne della Germania che, sembra, abbia fatto una manovra sbagliata, non accorgendosi del dramma che si stava consumando. Trascinando per 80 metri il corpo del suo collega. Pietro era appena sceso dal suo autobus e stava tornando in albergo per prendere dei medicinali, percorrendo il marciapiede lungo la strada che collega il parcheggio all'albergo.

Gremitissima anche la chiesa di Sant'Andrea Apostolo, dove ieri pomeriggio si sono svolti i funerali.

Parole di incoraggiamento quelle di don Peppe Cardegna, rivolte soprattutto alla moglie Franca e ai figli: "Oggi per noi si realizza ciò che è avvenuto nel villaggio di Emmaus. Come ai due discepoli Gesù si fa vicino a noi, ai familiari, ai parenti, agli amici del nostro caro fratello Pietro. Gesù fa i nostri stessi passi affinché la delusione si apra alla speranza e la morte alla vita che continua. Oggi ci incontra nel nostro lutto e ci visita nella vicenda di viandanti, associandosi al nostro pellegrinaggio terreno. Il cuore è raggelato e i nostri occhi spaventati e incapaci di riconoscerLo.



I nostri occhi sono chiusi fino a quando Egli non parla e ci spiega le Scritture.

Gesù si fa presenza amica e compagno di viaggio, il viaggio della vita, ed anima e dà forza alla nostra comunità unita nel dolore e nella speranza. Unisce i nostri cuori nella riconoscente preghiera e nell'accorato suffragio per il caro Pietro, che è ancora e sempre in mezzo a noi.

Una persona speciale, poche se ne incontrano come lui: vicino e allegro, solare e forte, amico che consiglia, fratello che

condivide, padre che accompagna. Persona docile e premurosa con tutti, disponibile e servizievole, generosa e capace di un'attenzione personale. Bravo sposo e padre ricco di valori, vero fratello carico di umanità, di passione per la vita e per le cose giuste, pronto a rischiare per aiutare i poveri e le popolazioni in guerra come nei viaggi umanitari di alcuni anni fa nei paesi della ex-Jugoslavia.

A Te, o Signore, affidiamo il caro Pietro ora che abita i cieli nuovi e da lassù ha uno sguardo

attento e vigile per ognuno di noi. Ora una stella in più si è accesa nel firmamento di Dio e con la sua luce scaldava e illuminava la notte della nostra vita.

Caro Pietro, la Vergine di Lourdes, Madre cara e Stella del mattino, che puntualmente come zelante pellegrino hai salutato tante volte alla grotta delle apparizioni, ti accompagni nel vero viaggio della vita e ti introduca nella piena Luce e nella gioia del suo Figlio. Grazie Pietro, veglia come sempre su di noi e sul nostro cammino!".



All'incontro di mercoledì riconfermato il presidente Salvatore Moffa La Pro loco ufficializza le cariche per il quadriennio

Nell'incontro di mercoledì sera, tenutosi nella sede di via Piano della Corte, sono stati ufficializzate le nuove cariche sociali, che lavoreranno per i prossimi quattro anni.

Alla guida dell'associazione turistica, dopo quattro anni di costante impegno, è stato riconfermato, Salvatore Moffa, che ha accettato con piacere la carica, anche al fine di ultimare i programmi già avviati in precedenza e di proporre altri nuovi e sempre di più ampio respiro.

Il presidente, Salvatore Moffa, nel ringraziare i presenti, ha ribadito che "la Pro Loco, in qualità di associazione no-profit, ha come obiettivo quello di riprendere, promuovere, tutelare e sostenere le iniziative di carattere turistico-culturale, far conoscere il paesaggio, le tradizioni, la storia e le attrattive del nostro paese.

Per fare tutto ciò, occorre realizzare programmi di promozione culturale, turistica, ricreativa, sociale e sportiva, adeguandosi sempre ed in ogni modo alle esigenze del territorio".

Impegnativo incarico come vicepresidente ad Annibale Fanelli, figlio di Roberto Fanelli,

uno dei più noti cultori della storia e delle tradizioni locali, nonché presidente per anni della Pro loco.

Sarà Marisa Spallone la segretaria e Francesco Fanelli il tesoriere. Tra le novità del nuovo consiglio anche un forum delle associazioni, momento di incontro, di dibattito e di programmazione per iniziative condivise, con l'adozione di un nuovo Statuto. Sicuramente anche quest'anno il consiglio appoggerà importanti manifestazioni di solidarietà come "Un calcio all'indifferenza", la megapartita di calcio della durata di 28 ore orga-

ganizzata dall'associazione di volontariato "Sport e solidarietà" per raccogliere fondi per i meno fortunati. Confermata anche la sfilata dei cavalli bardati durante la processione della Madonna del Carmine, il Palio di Sant'Agostino ed i fuochi di San Vitale.

L'intento dell'associazione rimarrà quindi lo stesso di sempre cioè quello di organizzare manifestazioni ed appuntamenti che possano mettere in risalto le bellezze artistiche, culturali e gastronomiche di Riccia cercando al contempo di soddisfare le esigenze di tutti.

Per dare avvio al programma riprenderanno il mese prossimo i corsi di formazione sugli antichi mestieri del posto organizzati come ogni anno.

L'associazione ha voluto proporre per l'ottavo anno successivo i corsi sulle antiche tecniche artigianali per dare la possibilità soprattutto alle nuove generazioni di conoscere i mestieri della tradizione fortorina.

L'obiettivo principale dei corsi è infatti proprio quello di salvaguardare la conservazione e la continuazione delle proprie origini.

Il programma, come nelle passate edizioni, prevede corsi di ricamo col tombolo e del pizzo di cantù, l'antica arte del cestai e corsi per imparare la tessitura di stoffe con i telai del 1800. Quasi sicuramente l'associazione ha intenzione di tenere anche delle lezioni sulla lavorazione della pietra con lo scalpello. Le lezioni di ricamo saranno tenute da alcune donne del posto esperte di tale lavorazione, mentre quelle relative alla lavorazione dei cestì e della pietra da artigiani riccresi che ancora oggi fanno di queste antiche arti il proprio lavoro.

L'obiettivo è quello di promuovere tutelare e sostenere le iniziative di carattere turistico-culturale, far conoscere le tradizioni e la storia del paese

FORTORE

Preghiere e meditazioni in onore di San Pio



Si susseguono nel Fortore le iniziative in preparazione dell'anniversario della morte di San Pio da Pietrelcina.

Tra l'entusiasmo della fede, continua la recita del rosario anche a Riccia, dove si fa sempre più forte la devozione verso il frate del le Stimate, autentico testimone della fede cristiana.

Come gli altri anni i membri del "Gruppo di preghiera di Padre Pio" hanno organizzato una serie di iniziative religiose per celebrare questo importante evento. Complice della partecipazione dei fedeli, il clima caldo di queste serate, che invita tutti a trattenerci fino a tardi in Largo Airella, piazzale dove tre anni fa venne collocata la statua bronzea del cappuccino per pregare insieme agli altri.

Momenti di meditazione si susseguiranno fino a domenica 23, giorno dei solenni festeggiamenti.

La proposta rappresenta una valida occasione sia per ricordare l'importanza di una simile figura, che con la sua umiltà ha conquistato il mondo, che per vivere momenti di fraternità e di preghiera.